

La preziosa solitudine

La solitudine dovrebbe essere un dono di Dio. Fortunato chi riesce ad avere un tale dono dal Padre Celeste.

La vera solitudine è nel sapersi liberare da tutto quello che è esterno e materiale, da tutto quanto è scoria per il nostro spirito.

La solitudine è saper godere d'essere soli con la propria persona e andare alla scoperta di quanto in essa è meravigliosamente riposto.

Dopo aver ascoltato tanto le altre persone, è necessario ascoltare un po' se stessi. Dopo aver parlato tanto con gli altri è bene parlare un po' con se stessi e con se stessi intavolare un bel dialogo.

È poi necessario ascoltare, parlare e dialogare con Dio. Ma non con il mio Dio, ma con il nostro Dio.

Il mio Dio non esiste in cielo, ma è solo nel mio egoismo. Non posso né debbo voler avere il monopolio di Dio, come se io fossi il più bello, il privilegiato, il super perché starei per percorrere la strada di Lucifero e voler poi essere io stesso Dio. Dio è Dio di tutti, mio e degli altri, dei buoni e dei cattivi.

Molte volte mi chiedo: Ma chi sono i cattivi? Chi sono i buoni? Non certo come li pensiamo noi ipocriti.

La solitudine è ascoltare, parlare e dialogare non solo con Dio, ma ascoltare, parlare, e dialogare con la Mamma celeste che però è la mamma di tutti. Ascoltare, parlare e dialogare con il mio Angelo custode. Qui posso proprio dire il mio Angelo custode. Ma chi crede ancora all'Angelo custode? Eppure è tanto bello sentircelo vicino sentircelo amico e fare con lui le nostre chiacchierate anche scherzose. Quante volte mi diverto a scherzare con il mio Angelo custode e lo rimprovero perché non sempre fa il suo dovere e non si guadagna la sua giornata... Lui si fida troppo di me per cui gli dico che è bel dormiglione.

Ascoltare, parlare e dialogare con le persone care o già all'eternità. Quanto è bello il dono della fantasia che ti permette di scorazzare per ogni punto della terra e anche nel mondo eterno all'aldilà. Quanto è bello stare con le persone care. Quante ore io, che ho la fortuna di una grande solitudine e fantasia, quante ore io posso passare con la mia gente vicina o lontana, viva o morta?

Don Giuseppe Cattaneo
Parroco di Roncallo Gaggio